Atletica/Conclusi ieri a Barcellona gli Europei con grandi soddisfazioni per la nazionale svizzera

Bea Lundmark è decima nell'alto

Ha superato 1,89 sbagliando a 1,92. 'Ero un po' stanca, ma il risultato è importante, sono contenta'

di Mariano Botta

KEYSTONE

Bea Lundmark (GA Bellinzona) si è confermata grande protagonista

Un decimo posto in finale e il primato personale di 1,92 (a tre centimetri dal record svizzero assoluto stabilito nel '95 da Sieglinde Cadusch). Missione compiuta. Beatrice Lundmark torna a casa dagli Europei con in tasca un eccellente risultato, una misura di valore e tante certezze per il futuro. Dopo l'exploit nelle qualificazioni di venerdì mattina, quando appunto è arrivata a quota 1,92, ieri in serata, nella bolgia dello stadio olimpico di Barcellona, ha retto bene. *«Anche se non sono riuscita a saltare come l'altro giorno. Ero più stanca e anche un po' più tesa. Dopo avere superato al primo tentativo 1,80 e 1,85, ho dovuto attendere il terzo salto per passare 1,89. Poi i tre assalti a 1,92 li ho mancati. Rivedendo al video la mia gara ho visto che a due riprese la misura l'ho mancata per pochissimo toccando con il polpaccio... Almeno mi sono confermata sul mio vecchio limite. Per me era una novità avere due gare di questo spessore nello spazio di pochi giorni. Le altre ovviamente sono professioniste e queste cose le fanno senza pensarci. E poi c'era tantissima gente e non sono abituata a una cornice simile di pubblico. Fa un certo effetto. Ma sono riuscita a concentrarmi, a pensare alla sfida, pur se già in fase di riscaldamento avevo capito che le sensazioni non erano quelle delle qualificazioni».*

Si capisce dalla voce che Bea comunque è soddisfatta. *«Certo, se penso che ero la numero 25 dei valori continentali e ho chiuso decima, è un piazzamento notevole. Posso essere contenta. Poi non sono arrivata ultima della finalissima. Alla vigilia speravo di raggiungere questo obiettivo importante e prestigioso, ma come sempre fra il dire e il fare... Adesso il sogno l'ho realizzato ed è una gran bella cosa».*

La gara? *«La Vlasic era favorita ed ha rispettato il pronostico. Mi ha sorpreso la svedese Emma Green che ha migliorato a due riprese il personale, prima a metri 1,99 e poi a 2,01. Brava davvero».*

Barcellona punto di partenza? *«Sì, questo risultato mi dà fiducia per continuare. Fra agosto e settembre dovrei disputare qualche meeting (forse in Germania) cercando di confermarmi e magari di aggiungere qualche centimetro... Poi per la prossima stagione i Mondiali in Corea sono un obiettivo, anche se dovrò superare 1,92 nel periodo di selezione. Ma ci penserò più avanti...».*

Adesso tiri il fiato? *«Visto che dopo queste emozioni non dormo mai, oggi me la prendo comoda e farò un po' la turista. Poi domani si torna e a Lugano mi aspetta anche il lavoro».*

E per Bea adesso arriveranno i giorni della consapevolezza di quanto è riuscita a fare di grande su un palcoscenico come quello dei campionati d'Europa. Una base per crescere ancora.

4x100 con record

Per la Svizzera il weekend ha offerto anche il bel risultato della staffetta veloce nella finale. I ragazzi guidati da Lucio Di Tizio hanno sfiorato il bronzo, terminando quarti in 38"69 (record nazionale!). Bravissimi Mancini, Beyene, Amaru Schenkel e Schneeberger. Di rilievo anche il 7° posto della 21enne Lisa Urech. La bernese ha chiuso con un ottimo risultato, anche se una volta arrivata al dunque sperava in un risultato migliore. 13"02 in finale dopo il 12"95 delle semifinali (suo secondo miglior tempo di sempre) e la conferma di possedere un ampio margine di miglioramento (oro alla turca Yanit in 12"63). Fra i protagonisti assoluti da citare la francesina Myriam Soumaré che ha vinto i 200 in 22"32 dopo il bronzo nei 100. Altro francese ai vertici nell'asta dove Renaud Lavillenie ha vinto con metri 5,85. La britannica Jessica Ennis si è imposta nell'eptathlon mentre il connazionale Mo Farah ha fatto suoi i 5'000 metri dopo il successo sulla doppia distanza.